

VERITA' DI FEDE

PREMESSA

Prima d'iniziare questo capitolo rispondo in anticipo alla più ovvia delle domande: **"Com'è possibile accettare una simile catechesi?"**.

1. Questa catechesi è spacciata come cattolica:

"Noi abbiamo presentato questo cammino ai Vescovi" (OR, p. 9).

I NC fanno vedere che il Papa li approva, li benedice e li raccomanda ai Vescovi di tutto il mondo. Ma nel corso delle catechesi **non è possibile obiettare**: "Per lui (Kiko) anche se ci sono cose sbagliate alla fine il risultato ci sarà lo stesso... Ecco perché in quel fiume di parole che Kiko chiama catechesi,... a volte si sente un disagio a livello mentale e psichico. Ma nessuno mai avrebbe potuto obiettare o parlare o chiedere spiegazioni. **Egli ha sempre dato ordine di non rispondere alle domande della gente e di andare subito via dopo le catechesi**, anche perché non si saprebbe come rispondere, infatti **si insegna un'altra teologia, un'altra religione, la sua**" (Test. Ex-Cat., p. 7).

2. I NC isolano completamente i loro aderenti: "gli uomini sono separati sempre e comunque da barriere. Queste barriere si ergono quando uno non la pensa come te... Questo pensiero annulla qualsiasi tipo di dialogo e di dialettica con chi vuole minimamente mettere in discussione determinate tesi... L'altra affermazione: **'Non possiamo amare!'**, mette nel cuore un'angoscia terribile e ti convince a lungo andare che **l'amore è impossibile** e tutto quel che sembra amore è **alienazione**. Tutto questo ha conseguenze concrete sulla persona che si convince a non farcela ad amare, di non poter compiere alcun bene, ma **solo di peccare**" (Test. Ex-Cat., p. 4).

"Il NC si sente in pratica, come uno che non ha fiducia in se stesso e negli altri ed è **portato anche a fare peccati: tanto se non posso fare il bene, faccio il male**: (Dio è misericordioso)" (Test. Ex-Cat., p. 10).

"Quello di Kiko sembra un delirio... un pessimismo che non solo ha stravolto lui, ma con lui ha trascinato tutti i NC che dinanzi a queste affermazioni muoiono dentro, perché convinti da questa tremenda conclusione: <<**L'uomo, senza sua colpa, non potrà mai veramente amare qualcuno**>>. Una mostruosità! Dunque, lo ha fatto Dio: da una parte dice di amarci gli uni gli altri, dall'altra che è impossibile. La ragione, davanti a queste affermazioni, sembra vacillare; lo spirito trema: dunque l'amore è un'illusione! Ma Kiko continua con maggior foga in questo delirio: <<se qualcuno ci prova ad amare si converte nel più grande fariseo, perché farà tutto per la sua perfezione personale>>. Allora il NC, per non essere considerato fariseo, lungo gli anni di cammino, inconsciamente convinto a non poter amare davvero, incomincia a cambiare carattere (in peggio), a sentirsi sempre più impotente e per trasformare la sua natura prima ottimista e convinta di poter amare, deve straziarsi dentro, andare a cercare tutte le sue manchevolezze di un passato ormai remoto e dire a se stesso: 'Che schifo che mi faccio! Che disgraziato che sono!', e piange perché nella sua mente sta entrando il pensiero alieno di Kiko e questo gli procura un tormento oltre misura, un tormento terribile: com'è possibile che non posso amare, com'è possibile che sono condannato a fare solo atti di egoismo; che mostro che sono, che bestia che c'è dentro di me. Ma Kiko non demorde convinto fino all'assurdo, egli afferma che se qualcuno ci prova ad amare farà tutto per la sua perfezione personale. Il NC per non mostrarsi allora perfetto, senza rendersene conto, incomincia ad agire veramente male e a tirare fuori il peggio di sé, e se per caso non lo fa nei passaggi, sarà considerato un cieco della propria realtà, della propria natura di peccato. I catechisti gli diranno che se non vede i peccati vuol dire che sono talmente grandi che non riesce a vederli. Ma allora cosa gli resta da fare? Se non impazzisce adesso non impazzirà più, perché il pensiero di

Kiko o lo accetta così com'è, oppure se ne può anche andare a casa, e perderà gli amici, i fratelli della comunità ai quali si è anche parecchio legato? E' allora che lo sventurato NC si arrende a questo pensiero che lo vuole possedere ed entra anche mentalmente nel CN. Da quel momento la sua vita cambia: è un peccatore, un disgraziato... La tristezza lo prende, il mondo gli cade addosso come un macigno; non riuscirà più a divertirsi, mai più. Non c'è più nulla... di cui essere felici...

“La Chiesa tace ancora, dinanzi a questo strazio di gente all'apparenza normale, ma con queste idee dentro! ...

“Invece di migliorare si peggiorava e bisognava esser contenti di scoprirsi peccatori. Anzi, a detta di Carmen era una meraviglia” (Test. Ex-Cat., pp. 36-38).

“Cercherò di spiegare come questa catechesi spacchi in due la mente e comincino vere e proprie crisi di identità, che fanno emergere quella parte di sé più incontrollabile e negativa nella convinzione che: <<Dio ti ama così come sei, malvagio e peccatore, Dio ama colui che non cambia>>. Questa frase all'apparenza bellissima, porta in sé un doppio messaggio: uno di questi: <<Dio ti ama>> arriva alle orecchie come una meraviglia e poi alla coscienza; l'altro: <<Così come sei malvagio e peccatore, Dio ama colui che non cambia>>, arriva nell'inconscio e gli comunica che può rimanere così com'è e chi lo ascolta ne deduce che anche se si trova in una situazione di peccato Dio lo ama. A lungo andare questa predicazione fa emergere il lato più negativo della persona, che viene poi alimentato dalla confessione pubblica, che è sempre e comunque una ricerca del peccato e del negativo dentro di sé. Questo a lungo andare, e nei sensibili quasi subito, porta ad uno sdoppiamento della personalità che a volte precipita nella depressione...” (Test. Ex-Cat., p. 2).

“L'azione peggiore che si possa fare ai danni del bambino o dell'adulto (che in fondo rimane sempre bambino) è proprio quella di indurlo a pensare in modo negativo la propria realtà. In Kiko e Carmen questa negatività è talmente connaturata e mascherata che viene trasmessa agli altri come cosa meravigliosa.

I NC son soliti dire che bisogna essere felici di scoprire la propria realtà di peccato! Come? chiedo io. Naturalmente, facendoli e poi rialzandosi! (Test. Ex-Cat., p. 25).

3. Kiko, intelligente, s'introduce nella Chiesa in modo subdolo dando l'impressione a chi lo segue d'essere unico depositario di grandi novità.

“E qui nasce una nuova fede che all'apparenza è rivolta a Gesù Cristo ma nell'inconscio è ciecamente rivolta verso Kiko e Carmen” (Test. Ex-Cat., p. 25).

“Il parroco, se accetta il CN, fa il Cammino come tutti gli altri, come se non fosse stato mai in seminario. Infatti deve apprendere un'altra dottrina e per questo deve ascoltare le catechesi NC come tutti gli altri...” (Test. Ex-Cat., p. 21).

“... Kiko si serve dei sacerdoti (che condividono le sue idee) e della Parola di Dio (interpretata a modo suo), per i suoi scopi: per costruire la sua Chiesa.

“I parroci allora possono assumere due posizioni:

1) Quelli più irretiti dalla sicumera dei catechisti sono totalmente sottomessi a loro e non osano obiettare in nulla, essi conducono due pastorali parallele, una rivolta alla parrocchia che ormai considerano la truppa, con una pastorale basata sui sacramenti; mentre per i NC seguono la pastorale missionaria basata sulle idee di Kiko. Ecco allora che sono costretti a sdoppiarsi fingendo di approvare quello che si fa in Chiesa mentre lo considerano cosa superflua e devozionistica.

2) Ci sono poi quelli che oppongono resistenza e riescono... a convincere i NC a partecipare a qualcosa che si svolge in parrocchia. Non più di questo” (Test. Ex-Cat., p. 25).

NON C'E' STATA INIZIAZIONE ALLA FEDE

"Siamo in una situazione in cui **non siamo stati catechizzati**, cristianizzati. **Non c'è stata veramente una iniziazione alla fede.** Abbiamo ricevuto una **catechesi da prima comunione**... ci portiamo ancora addosso il vestitino della prima comunione sotto la camicia ... Cos'è questo vestitino? I dieci comandamenti, credere nei dogmi e poco più. I comandamenti? Non rubare, non ammazzare ecc.? Li compio di già. Credere nei dogmi. **Non ne capisco una parola, ma credo.** Che la Vergine Maria fu vergine? Lo credo. Credo a tutto ciò che dice la Santa Madre Chiesa. Che Cristo è morto per i nostri peccati? Lo credo. Confessarsi di tanto in tanto? Chiaro. Siamo tutti molto borghesi e comodi e andiamo generalmente alla messa delle dodici.

"Questo non dovete dirlo alla gente. Questo lo dico a voi. **La verità è che ci siamo fatti adulti senza che nessuno ci abbia fatto maturare nella fede,** senza avere mai ascoltato la Parola..." (OR, pp. 52-53).

"Sapete che cos'è la fede? Credere che questo che stiamo dicendo è possibile, che è possibile che voi nasciate veramente da Dio, che tutti i vostri peccati sono perdonati e che avete accesso alla vita eterna, alla natura di Dio. Perché l'annuncio di questa parola, dicevano i Santi Padri, è lo sperma dello Spirito, perché **ha il potere di generare nell'uomo una nuova creatura"** (OR, p. 142).

"Se credi questo, ora stesso puoi essere battezzato... **Credi forse di poter smettere di bere, smettere di essere egoista? Tu non puoi.** Proprio perché tu non lo puoi ti è stato inviato Gesù Cristo Risorto, vincitore della morte. Perché se tu lo potessi, a che servirebbe Gesù Cristo? Basterebbe la legge" (OR, pp. 142-143).

CONCETTO DI DIO

"Attenti con certi concetti di Dio buono che è tutta misericordia... Perché la vita è molto più seria. **Venite a me, voi che avete certi concetti di Dio tipo Sacro Cuore,** tutto zucchero e miele, tutto soavino e tenerino, con la manina così e la faccia ritoccata, ...andiamo a una baracca a vedere una donna il cui marito si ubriaca e la picchia tutte le notti, che ha un figlio in carcere e un altro mezzo scemo; una donna che si alza tutti i giorni alle cinque del mattino per andare a sfregare i pavimenti e non ha nulla da mangiare. Andiamo a chiedere a quella donna di quel Gesù tanto soave... Andiamo a vedere le prostitute, le retate, i macelli, i drogati, andiamo a vedere la guerra in Vietnam, i cadaveri putrefatti, vediamo un po' quel Dio tutto soave che avete, quella vita così regolare, così per bene, così carina! No! La vita è molto più seria di tutto ciò e non si può fare di essa una caricatura. **Quel Dio di cartapesta non esiste. Il Dio della Bibbia non è così. E' un Dio che elegge un popolo e gli dà grazie che non dà ad altre nazioni, perché compia la sua missione. Però che non lo tradisca, altrimenti la sua maledizione sarà tremenda. E' un Dio che a seconda maledice e benedice"** (OR, p. 115).

"Abbiamo una grande ignoranza della Scrittura. Per questo abbiamo le nostre **idee di un Gesù mieloso,** con la barbetta a punta e le ciglia depilate, con la mano messa così e lo sguardo così... (come certe immagini del Sacro Cuore). Pensiamo che Gesù fosse tutta dolcezza. E non sappiamo che Gesù disse: canaglie! Razza di vipere..." (OR, p. 139).

Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel Cuore Immacolato di Maria, abbi pietà di lui. Ogni nostro desiderio, affetto e decisione dovrebbe ispirarsi al Cuore di Gesù che

suscita in noi zelo e passione per la salvezza nostra e dei fratelli. Il Sacro Cuore è paziente e misericordioso, lento all'ira e ricco di grazia, generoso verso tutti quelli che l'invocano. Guardando al Sacro Cuore trafitto per i nostri peccati noi sentiamo il bisogno di ripararli e d'offrirci con Lui per la salvezza del mondo. Le espressioni di Kiko sorprendono perché egli per primo (e noi con lui) avrebbe dovuto trovare in questa devozione tutta la dolcezza, la misericordia ed il perdono di cui aveva (ed ha) tanto bisogno.

“Se volete... conservare ‘in aeternum’ la vostra identità sacerdotale... cercate di imitare il Cuore di Gesù più di ieri” (Giovanni Paolo II, Disc. 29.9.79).

FEDE = CONOSCENZA SPERIMENTALE DI GESU' RISORTO

“C'è stata un'epoca di cristianesimo vissuta a un livello molto religioso e magico, oggi entriamo in un'epoca diversa ed abbiamo bisogno di passare ad un cristianesimo vissuto nella fede e non nella religiosità naturale. **Uscire dalla religione per entrare nella fede**. E che cos'è la fede? **Un incontro con Gesù Cristo Risorto**” (OR, p. 61).

“Di fronte al processo di desacralizzazione, scristianizzazione e di crisi di fede, lo Spirito Santo...ha risposto con il Concilio.

“Ad un processo di desacralizzazione, perché si è perduto il senso del culto, ... la liturgia non diceva ormai più nulla, **la prima cosa che ha fatto il Concilio è stato di rinnovare la Liturgia e di parlare dei segni** che devono essere recuperati. Perché dopo Trento eravamo rimasti con le essenze e le cose astratte ed avevamo perduto il valore dei segni...

“Ad un processo di scristianizzazione, perché non siamo stati sufficientemente catechizzati ed **avevamo una teologia molto giuridica, il Concilio ha risposto rinnovando la teologia. E non si è parlato più di dogma della Redenzione**, ma di mistero della Pasqua...” (OR, p. 67).

“Fede, nella scrittura, è una garanzia e un'esperienza profonda. E' una conoscenza storica sperimentale. E' un avvenimento sperimentabile...

“La fede non è un dubbio o una oscurità o un salto nel vuoto, per quanto bella sia la frase e l'abbia detta Pascal! E' tutto il contrario: è un incontro con l'Assoluto, con Dio. **La fede è una conoscenza piena in modo tale che la fede**, diceva già la teologia, è razionale, perché non si oppone in nulla alla ragione... **E' nella profondità assoluta dell'uomo...dove avviene l'incontro con Dio** che supera la ragione perché va molto più al profondo. **E' nella pienezza assoluta dell'essere, dove l'uomo percepisce l'apparizione di Dio con questa perfezione che dà la conoscenza della fede. La fede è una conoscenza sperimentale**. Non è una conoscenza di ragione in senso ellenistico. Per la Bibbia conoscere è sempre una conoscenza di esperienza.

“La fede... presuppone vivere la resurrezione, avere ricevuto lo Spirito vivificante di Gesù Cristo Risorto, la vita eterna... Hanno fede perché sperimentano e vivono Gesù risorto dentro di essi” (OR, p. 288).

“La fede è credere in quello che lui predica... Ma Kiko... si spaccia lui come la vera Chiesa di Cristo, altro che Chiesa parallela. Non si tratta solo di questo ma di falsa Chiesa dentro la vera Chiesa di Cristo... Proprio questo genera la grande confusione nella mente delle persone... che fa cozzare due idee di Chiesa l'una contro l'altra, e nell'urto la mente vacilla, la mente di chi è costretto ad ascoltare nelle parrocchie (anche dentro le chiese consacrate) una predicazione ambigua... e si convince che se il parroco li accetta evidentemente li manda il Papa” (Test. Ex-Cat., p. 42).

In realtà la fede è dono che Dio fa all'uomo della Verità che lo fa libero (Gv 8,32) ma è anche libera risposta dell'uomo al dono di Dio.

“La fede è innanzitutto una adesione personale dell'uomo a Dio; al tempo stesso e inseparabilmente è l'assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato” (C.C.C., n° 150).

*“Nella fede l'intelligenza e la volontà umana cooperano con la Grazia divina. **Crede** è un atto dell'intelletto che, sotto la spinta della volontà mossa da Dio per mezzo della grazia, dà il proprio consenso alla verità divina” (C.C.C., n° 155).*

Kiko riduce la fede al solo aspetto esistenziale. Ma la fede abbraccia ogni dimensione umana: l'incontro personale con Dio ed il credere alle verità da Lui rivelate. Non c'è contrapposizione fra

- l'incontro con Dio e credere alle verità che Lui ci ha rivelato;

- l'esperienza personale e l'accettare le verità della fede.

Non è poi vero che “il Concilio non ha più parlato del Dogma della Redenzione” (L.G. n° 3,8-9,44,52,57; S.C. n° 2; U.R. n° 23; Perf. Carit. n° 5 e; Dignit. Hum. n° 11 a; P. O. n° 13 c; G.S. n° 67 b; U.R. n° 12).

IL CRISTIANESIMO NON E' UNA DOTTRINA MA UNA BUONA NOTIZIA

*“Alcuni pensano che il cristianesimo sia credere delle verità a livello razionale...Ora stiamo entrando in un'epoca meravigliosa in cui **essere cristiano non sarà aderire ad alcune verità. Il cristianesimo non è un insieme di verità**, che stanno lì staticamente e che tu devi credere e scoprire, come se Dio fosse un essere statico. **La Chiesa è un avvenimento che si dà**” (OR, p. 61).*

“Il cristianesimo non è affatto una dottrina che si può imparare con catechismi e teologie... è una Buona Notizia, un evento storico; ciò che lo distingue da tutte le filosofie e religioni” (OR, p. 127).

*“QUAL'E' LA BUONA NOTIZIA? **CHE GESU' CRISTO HA SPEZZATO LA MORTE, L'HA VINTA, HA ROTTO IL CERCHIO DELLA MORTE CHE CI TIENE SCHIAVI E HA STABILITO UNA NUOVA DIMENSIONE DELL'AMORE...**” (OR, p. 143).*

“LA NOTIZIA... E' QUESTA: CHE LA MORTE E' STATA VINTA, CHE NOI NON MORIAMO, PERCHE' UN UOMO E' STATO RESUSCITATO DAI MORTI E QUEST'UOMO VIENE CON NOI A DARVI LA VITA ETERNA” (OR, p. 144).

“Negando che si possa giungere al cristianesimo per mezzo del catechismo e della teologia, Kiko spinge i NC a non fidarsi più della Chiesa che si esprime attraverso il catechismo e la teologia dei Padri. I NC non usano il C.C.C., anche se hanno acquistato il C.C.C., non lo usano. Essi hanno un loro catechismo: le catechesi di Kiko. Di chi fidarsi allora? Ma di lui e delle sue catechesi”(Test. Ex-Cat. p. 29). In realtà non c'è contrapposizione fra credere a delle verità e la necessità di attestarle con una condotta coerente. Noi crediamo a Gesù che ci ha rivelato il Padre e lo Spirito Santo; crediamo alla sua risurrezione; ma imitiamo anche i suoi esempi e osserviamo i suoi comandamenti. Non si devono scartare i contenuti dottrinali che stanno alla base d'ogni nostro comportamento, né ridurli a esperienza personale, perché ciò porta al soggettivismo e a costruirsi una religiosità su misura.

KERIGMA

“Questo è il Kerigma: una proclamazione della Buona Notizia, che QUESTO GESU’ CROCIFISSO , UOMO STORICO, DI NAZARET, E’ IL MESSIA, IL SALVATORE DI TUTTI GLI UOMINI, EGLI E’ IL SIGNORE.

“... se qui, oggi, c’è qualcuno che è dominato da qualche potere della natura, dalla nevrosi, dai più grandi problemi, sappia che **IN GESU’ HA LA VITA ETERNA, LA SALVEZZA. EGLI E’ L’INVIATO PER OGNI UOMO; E LA SUA MORTE E RISURREZIONE SONO AVVENUTE PER TUTTI GLI UOMINI DELLA TERRA.**

“Questo la gente non lo crede. Per questo ha bisogno di vedere ‘segni’, e i segni sono la Chiesa, che è il corpo di Gesù Cristo, alla quale è stato dato il potere di trasmettere lo Spirito Santo che era stato promesso in tutta la storia della salvezza... e potrete amarvi gli uni gli altri e vivere nella pace e nella felicità” (OR, p. 150).

“La Buona Notizia non consiste solo nella Resurrezione, bensì che questo Gesù Dio lo ha esaltato ed elevato. Per questo l’Ascensione, che mai comprendiamo, è molto significativa:... Dio lo ha elevato al di sopra di tutto e con lui l’umanità, sopra ogni dominazione e potestà e lo ha glorificato alla destra del Padre. **Ossia Dio ha fatto veramente una nuova creazione dell’uomo, che è Spirito vivificante diffuso sull’uomo.** Per questo c’è salvezza su tutta la terra, perché ha diffuso lo Spirito Santo, e gli Apostoli ne sono testimoni.

“Figuratevi quanto questo è lontano dal perfezionismo, perché questo Spirito, dal quale gli Apostoli sono stati presi, è diffuso su di loro quando la croce li aveva convinti tutti di peccato” (OR, p. 151).

Il Kérygma è la proclamazione della salvezza operata da Gesù, e la testimonianza degli apostoli sulla Risurrezione fondamento della fede e della nostra speranza. Gesù si è incarnato, ha amato, obbedito, sofferto, è morto ed è risorto per riparare ogni nostra disobbedienza e infedeltà e per procurarci la Salvezza. Unendoci a Gesù noi parteciperemo al beneficio della Redenzione e completeremo in noi “quello che manca alla Passione di Cristo” distruggendo il peccato che ci ha portati a rifiutare l’amore di Dio. Per Kiko il vero male per l’uomo è la morte e perciò afferma che Dio si è incarnato per liberare l’uomo dalla morte (quasi fosse un errore di Dio), e che questo prodigio d’amore l’avrebbe operato Gesù con la sua Risurrezione e Ascensione al Cielo.

LA BIBBIA INTERPRETA SE STESSA ATTRAVERSO I PARALLELISMI

“Tu non puoi dare una interpretazione a modo tuo di questa parola, perché c’è un’interpretazione che... dà la Chiesa” (OR, p. 239).

“La Bibbia si interpreta da se stessa, attraverso parallelismi” (OR, p. 372).

*Kiko propone il “**libero esame**” condannato dalla Chiesa (2Pt 1,20-21). Non è sufficiente lo studio dei passi paralleli: ci vuole l’autorità della Chiesa. Kiko interpreta la Bibbia in modo difforme dal Magistero quando spiega la “Vendita dei beni” (Mt 19,16-29) o quando fa l’esegesi sulla Redenzione o sul Sacrificio di Cristo vittima per i nostri peccati.*

Egli dice che la Bibbia non va interpretata personalmente ma, poi, nelle catechesi, e soprattutto nelle ‘Risonanze’ permette a tutti di esprimersi liberamente sulla Parola, con l’interiore convinzione d’essere ispirati.

“NOI NON SIAMO UOMINI DI DOTTRINA”

“Crederne nei dogmi. Non ne capisco una parola, ma credo” (Or, p. 53).

“Il Concilio ha risposto rinnovando la teologia. **E non si è parlato più di Dogma della Redenzione**” (OR, p. 67).

“Ad un processo di scristianizzazione, perché non siamo stati sufficientemente catechizzati, perché avevamo una teologia molto giuridica, perché avevamo messo in scatola lo Spirito Santo (lo avevamo imbottigliato e messo in trattati che potevamo dominare, in cui avevamo i più puri gioielli della conoscenza di Dio: de Deo uno et trino, de Deo creante ecc.) e perché senza rendercene conto avevamo impoverita la visione di Dio... il Concilio ha rinnovato la teologia, ha parlato di catecumenato per adulti e di pastorale di evangelizzazione.

“Anche questo rinnovamento teologico ha scandalizzato molta gente. Prima si spiegava il dogma in forma giuridica, esterna all'uomo, e non in una forma esistenziale e viva” (OR, p. 74).

“Io vi ho detto che **la Chiesa è un avvenimento**. L'avvenimento è che io, Kiko Argüello, Carmen, Jesus e altri, stiamo qui parlando. Questo è l'avvenimento. **Questa è la Chiesa: che Cristo Risorto continua a prendere le persone e a cambiare la loro vita e la loro storia**. Questa è la Chiesa, che non sono filosofie. **E noi non siamo uomini di dottrina**, né come credono molti gruppi di sinistra, il Vangelo è un libro come il Capitale di Carlo Marx che bisogna compiere ad ogni costo; **il sermone della montagna è verità rivelata, vero? Bene, provatevi a compierlo!**” (OR, p. 104).

“Dicevamo che la fede non consiste in una serie di idee o nell'aderire a delle verità o nel credere che esiste un Dio che ha creato tutto; ma **la fede è un incontro personale con Dio**, con Gesù Cristo... abbiamo voluto presentare con Abramo... con S. Paolo... come la manifestazione di Dio per quelle persone, **non è stata affatto il credere a certe verità, ma è stato sentire l'azione di Dio nella loro vita concreta...**” (OR, p. 105).

- **Il cristianesimo non è una religione** nel senso delle religioni naturali.

- **Il cristianesimo non è una filosofia, non è una dottrina** che spieghi in senso razionale i perché fondamentali della vita.

“Essere cristiano non è aderire ad una serie di verità prestabilite.

“Il cristianesimo non è un trattato.

- **Il cristianesimo non è un moralismo. GESU' CRISTO NON E' AFFATTO UN IDEALE DI VITA. GESU' CRISTO NON E' VENUTO A DARCI L'ESEMPIO E A INSEGNARCI A COMPIERE LA LEGGE**” (OR, p. 125).

“**Dio non ha scritto nulla. Quello che Dio ha fatto fundamentalmente è stato agire**. Farsi conoscere operando. **Questo libro (NT) non contiene fundamentalmente verità intellettuali**, ma riferisce piuttosto le meraviglie che Dio ha fatto nella storia dell'umanità salvando gli uomini” (OR, p. 249).

“**Non si tratta di spiegare con la ragione i sacramenti**, perché il sacramento è dato precisamente da Dio come memoriale perché il mistero è superiore e trascende la ragione. Altrimenti Dio ci avrebbe dato una filosofia per spiegarci quello che è Lui” (OR, p. 326).

“**L'inferno c'è. Senza dubbio. E' un dogma della Chiesa Cattolica, serio, e chi non lo crede è fuori della Chiesa Cattolica: chi non crede nell'inferno è fuori della Chiesa Cattolica**” (PR, p. 198).

L'Apostolo Giovanni avverte: **“Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina possiede il Padre e il Figlio. Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutelo; poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse”** (2Gv 9-11).

Con la scusa di non essere un uomo di dottrina, Kiko riduce la fede a **sentimentalismo** e induce al **fideismo** e al **biblicismo**, spingendo a forme di superstizione criticate dal Papa. Non si dà verità con la sola fede, né con la sola ragione, ma **nell'unità armonica di fede e ragione**, un'unità rispettosa dei rispettivi ruoli (F.R., n. 16). **“La ragione, privata della fede ha perso il suo fine. La fede privata della ragione ha sottolineato il sentimento e l'esperienza, correndo il rischio di non essere più una proposta universale... Senza la ragione la fede cade nel grave pericolo di essere ridotta a mito o superstizione”** (F.R., n. 48; v. anche n. 55). **“La fede ha bisogno della ragione per non scadere nella superstizione. La ragione ha bisogno della fede per non cedere alla disperazione”** (Oss. Rom. 23-24.11.1998, p. 11; Ai Vescovi della N. Zelanda).

Il Santo Padre ammonisce a non contrapporre **esperienza e ragione**, perché non si dà maturità di fede nella sola esperienza, o nella sola ragione, ma è necessaria un'armonica fusione fra **esperienza ed intelligenza; fra esperienza e discernimento**. Non ci si deve affidare al solo sentimentalismo o al solo fideismo, né al solo intellettualismo o alla sola esperienza.

NON C'E' FEDE PERCHE' NON SI DANNO I SEGNI DELLA FEDE

Se nella Chiesa non c'è fede è perché, secondo Kiko, non ci sono i segni della fede. Occorre allora fabbricare dei segni evidenti, in modo che la gente, vedendoli, si converta. I NC pongono una grande attenzione ai segni e si preoccupano di farli secondo un preciso rituale. I catechisti, poi, controllano che tutto sia fatto con esattezza. Ecco alcune sue dichiarazioni:

“Bisogna dare dei segni nuovi di fede: l'amore e l'unità. Non vi preoccupate se parlando dell'amore e dell'unità lo ripeterete molte volte nelle prime catechesi, perché impressiona sempre la gente” (OR, p. 31).

“Questa era l'idea della catechesi precedente: la necessità di dare i segni della fede: **l'amore nella dimensione della croce e l'unità**. **Questi sono i segni che sta attendendo il mondo pagano, perché gli altri segni, il tempio, la messa, il sacerdote, il vescovo non sono segni perché bisogna avere già fede per credere in essi**. Questi segni non valgono più in un mondo secolarizzato come il nostro. Bisogna dare nuovi segni. E' vero che incominciamo nella parrocchia una pastorale per il futuro, infatti guarda dieci anni avanti” (OR, p. 38).

“Questa Chiesa (primitiva) **crea** fortemente i segni della fede e fa dire ai pagani: guardate come si amano” (OR, p. 59).

“Ma esiste anche una crisi di fede. **Perché non c'è fede? Perché non si danno i segni della fede...** se siamo la Chiesa e la Chiesa è il tempio di Dio, comprenderemo che **gli uomini si possono incontrare con Dio solamente attraverso di noi...**” (OR, pp. 63-64).

“**La comunità ha la missione di creare nella parrocchia i segni della fede per chiamare altri fratelli alla Chiesa**” (OR, p. 76).

“**Se quelli che stanno lì (nella Chiesa) non danno i segni della fede, non si dà la Chiesa**” (OR, p. 88).

I segni sono un dito puntato verso il soprannaturale. La testimonianza di un cristiano è uno stimolo alla fede, ma non basta! Dio, certo, si può servire di noi per raggiungere i nostri fratelli, ma non siamo noi che diamo la fede, né possiamo produrla negli altri 'a comando'. Kiko afferma che "non c'è fede perché mancano i segni della fede", ma in realtà: **non ci sono i segni della fede, perché non c'è fede!**

I pagani dicevano: "Guardate come si amano" perché vedevano che si amavano! E' incredibile come si possa pensare che una volta posti i segni, subito la gente creda. La fede è dono gratuito di Dio (Ef 2,8; Gv 6,44).

Non si può pensare che posti dei segni, la gente debba credere: "Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato" (Eb 12,2).

La conversione è un mistero. Non si ha solo ponendo dei segni: i Farisei avevano visto tanti miracoli eppure non hanno creduto (Gv 6,64-65).

*Per Kiko tutto sembra dipendere dai gesti, e perciò non accenna all'azione della Grazia che va umilmente chiesta in dono a Dio. Questa serie di segni favorisce l'identificazione nel gruppo e contribuisce a sentirsi "**Cristiani di serie A**" e a considerare tutti gli altri come "**Cristiani di serie B**". Nessuna comunità potrà mai dare la fede!*

IL CRISTIANO RICEVE TUTTO GRATIS LA VITA NON E' UNA PROVA PER MERITARE IL CRISTIANESIMO REGALA: NON ESIGE NIENTE DA NESSUNO

"La Chiesa non giudica, non esige, bensì salva, cura, perdona, risuscita" (OR, p. 90).

"Convertitevi! diranno sempre gli apostoli dopo aver annunciato il kerigma. **Che non è esigere nulla da nessuno**, ma è offrire loro il cammino e la luce" (OR, p. 191).

"Tu darai gloria a Dio se credi che Dio può fare di te, che sei un peccatore, lussurioso, egoista, attaccato al denaro, un figlio di Dio che ami come Gesù Cristo. Tu credi questo? **Questo lo farà Dio non tu! PER QUESTO IL CRISTIANESIMO E' UNA BUONA NOTIZIA PER I POVERI E I DISGRAZIATI. Il cristianesimo non esige nulla da nessuno regala tutto**" (OR, pp. 222-223).

"La spiritualità cristiana è che i cristiani lodino costantemente Dio. Nella religiosità naturale non esiste questa lode, esiste la sofferenza, esiste la rassegnazione, si deve soffrire in questa vita, perché uno abbia la ricompensa nell'altra. Il religioso naturale pensa semplicemente che la vita è una prova, che le sofferenze di questa vita sono una prova per poi ricevere un premio.

"... Gente buona e molto pia che **offre continuamente la sua vita a Dio**, che ama Dio in una forma naturale, ma che gli manca ancora di passare alla gratuità totale di Dio, aver ricevuto tutto gratis... questo significa... **vivere in mezzo alla sofferenza senza soffrire** perché Gesù Cristo te l'ha tolta, perché le risposte agli avvenimenti della vita sono le risposte di Gesù Cristo risorto" (1°SCR, pp. 43-45).

"Gesù Cristo non vuole gente che si sacrifichi, anche se abbiamo passato un'epoca molto religiosa, dove avevamo un cristianesimo molto masochista e di sacrificarsi" (1°SCR, p. 108).

Gesù diceva: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà" (Mt 16,24-25). "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto... se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo" (Gv 12,24-26).

Gli Atti degli Apostoli e San Paolo ci ricordano che insieme alle gioie che Cristo dona, bisogna aspettarsi anche sofferenze e tribolazioni (At 14,22; 1Tess 3,3; 2Tm 3,12; Gal 2,20; Gal 5,24; 1Cor 1,18).

Non pare che "il cristianesimo non esiga niente da nessuno!". Il cristianesimo è certo una 'Buona Notizia', ma non per questo si possono sminuire le sue esigenze al fine di accattivarsi le simpatie di nuovi fedeli.

*Ogni cristiano deve **sforzarsi di entrare per la porta stretta** (Lc 13,24) senza illudersi, di poter salvarsi senza combattimento spirituale.*

"Il cammino della perfezione passa attraverso la croce. Non c'è santità senza rinuncia e senza combattimento spirituale. Il progresso spirituale comporta l'ascesi e la mortificazione, che gradatamente conducono a vivere nella pace e nella gioia delle beatitudini" (C.C.C., n° 2015).

Kiko afferma che il cristianesimo non esige nulla da nessuno (Gesù s'è sacrificato per tutti e non c'è più bisogno che noi ci sacrifichiamo!); **lui però esige sacrifici e obbedienze ai suoi comandi, al punto che chi non obbedisce non si salverà, non entrerà nel Regno!**

GESU' E' VENUTO A SOFFRIRE PERCHE' TU NON SOFFRA

"Il cristianesimo non è una tortura. Gesù non è venuto a torturare nessuno, non è venuto per dire: sacrificatevi peccatori, soffrite e sopportate come io ho sofferto. Che nessuno dica cose simili. **Gesù Cristo è venuto a soffrire perché tu non soffra, è venuto a morire perché tu non muoia.** Lui sì che muore, tu no; in modo che ti regala gratuitamente la vita, a te e all'ultimo disgraziato della terra, al più peccatore, al più vizioso, all'assassino, a chiunque sia si regala una vita eterna che non finisce mai" (OR, p. 222).

Ma altrove Kiko afferma:

"Chi venga qua per non avere sofferenze è pazzo! Chi viene qua cercando di scappare dalle sofferenze normali che tutti gli uomini hanno per il lavoro, per un figlio, per una malattia, è pazzo assolutamente!" (PR, p. 408).

"Dio per poter preparare il suo popolo lo deve portare nel deserto e nel deserto si soffre; **se non vuoi soffrire,** non ti preoccupare, **cancellati dal cristianesimo ed è finita.** Dovrai passare per la purificazione, perché il Signore ti deve preparare per essere il suo popolo" (PR, p. 208).

La Bibbia c'insegna che la fede è dono ma anche impegno. Dio regala tutto ma è anche molto esigente. Il dono della fede esige anche che si partecipi alle sofferenze di Cristo (Atti 9,15-16; Fil 3,10; 1Pt 2,19-21; Ef 5,1-2; 2Cor 4,10; Fil 1,9; 2Tess 1,4s; 1Pt 2,4s).

*Il Papa c'insegna che **le anime si salvano soffrendo!***

Kiko sembra dire: Non ascoltate chi v'invita a seguire Gesù soffrendo. Lui però pretende che si accolgano come volontà di Dio tutte le richieste di sacrificio proposte dai catechisti, perché... 'Se non obbedisci, non entri nel Regno, non ti salvi!'

*Ogni cristiano, animato dallo Spirito Santo, ha in sé un fuoco che lo fa vivere come Cristo, diventando con Lui **salvatore d'anime** (1Pt 1,9); con lo stesso strumento del suo Maestro (Lc 6,40): la Croce (Gv 12,32).*

I TRE CERCHI

*Kiko vede nella Chiesa **TRE CERCHI** di persone: i chiamati ad essere **'sale'**; quelli che saranno **'salati'**; e i predestinati ad essere **'Giuda'**.*

"Un primo cerchio di persone, sono quelle chiamate a formare nuove Comunità, chiamate ad essere la Chiesa Sacramento (**'SALE'**). Non che essi abbiano voluto essere Chiesa, bensì sono stati eletti da Dio per compiere questa missione, questo servizio.

"C'è **un secondo cerchio** intorno formato da uomini che Dio non chiama ad appartenere giuridicamente alla Chiesa, ma... a conoscere la buona notizia, che devono essere illuminati e **'SALATI'**" (OR, p. 84).

"C'è...**un terzo cerchio**... Sono quelli che vivono nella menzogna, che hanno sempre mentito a se stessi (i **'GIUDA'**)... sono quelli in cui Satana agisce con una forza reale. Ma non perché siano cattivi e ne abbiano colpa, ma forse perché è toccato a loro, per un qualsiasi motivo, su cui non indagheremo" (OR, p. 89).

"L'unico modo che hanno questi fratelli di essere salvati è che la Chiesa dia il suo sangue per loro, il sangue dei cristiani, che è il sangue di Gesù Cristo... **così tutti sono salvati**...

"La Chiesa salva tutti perché perdona tutti" (OR, p. 90).

Gesù ha dato mandato agli Apostoli perché ammaestrassero e battezzassero tutte le genti.

Ad un tale che gli chiedeva: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?", Gesù rispose: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno" (Lc 13,23-24). E ci fa capire che non tutti si salveranno (Mt 25,31-46).

La Chiesa e i sacramenti che in essa si celebrano sono il mezzo che Gesù ci ha lasciato perché avessimo una piena comunione con Lui.

*Il Concilio dice: **"La Chiesa è in Cristo come un sacramento o segno o strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano..."** (L.G. 1); **"Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo, che è la luce del mondo"** (L.G. 3); **"La Chiesa, fornita dei doni del suo fondatore... riceve la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio"** (L.G. 5 c). **"Dio ha convocato tutti coloro che guardano con fede a Gesù... ed ha costituito la Chiesa, perché sia per tutti e per i singoli sacramento visibile di questa unità salvifica"** (L. G. 9 d). **"Tutti gli uomini sono chiamati a formare il Popolo di Dio... perciò questo popolo, pur restando uno e unico si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio... Questo carattere di universalità, è dono dello stesso Signore, e con esso la Chiesa Cattolica efficacemente e senza soste, tende ad accentrare tutta l'umanità, con tutti i suoi beni, in Cristo Capo nell'unità dello Spirito di Lui"** (L.G. 13 a-b).*

*E anche per i fratelli separati il Concilio dice: **"Tuttavia i fratelli da noi separati, sia singoli sia le loro Comunità e Chiese, non godono di quella unità, che Gesù Cristo ha voluto elargire a tutti quelli che ha rigenerato e vivificato... Infatti solo per mezzo della cattolica Chiesa di Cristo, che è lo strumento generale della salvezza, si può ottenere tutta la pienezza dei mezzi di salute**. In realtà al solo Collegio apostolico con a capo Pietro, crediamo che il Signore ha affidato tutti i tesori della Nuova Alleanza, per costituire l'unico Corpo di Cristo sulla terra, **al quale bisogna che siano pienamente incorporati tutti quelli che, già in qualche modo, appartengono al Popolo di Dio"** (U.R. n° 3 e)...*

“cosicché per questa via..., superati gli ostacoli frapposti alla **perfetta comunione ecclesiastica**, si riuniscano nella celebrazione dell’Eucaristia in quell’unità dell’unica Chiesa che Cristo fin dall’inizio donò alla sua Chiesa e che crediamo sussistere, senza possibilità di essere perduta, nella Chiesa Cattolica, e speriamo che crescerà ogni giorno di più, fino alla fine dei secoli” (U.R. n°4 c).

Kiko invece dice: **“Dio non chiama tutti ad appartenere giuridicamente alla Chiesa”**. Ciò contrasta con il mandato che Gesù ha dato agli Apostoli perché ammaestrassero e battezzassero tutte le genti. E precisa che la Chiesa è costituita da una élite che deve fermentare la massa, perché ‘molti sono i chiamati ma pochi gli eletti’. Alla sua chiamata pochi hanno risposto, ma solo costoro formeranno la Chiesa come sacramento, mentre gli altri dovranno essere ‘salati’, ‘illuminati’ e ‘fermentati’ da loro. Questa selezione naturalmente viene fatta dai catechisti NC che hanno il “carisma degli spiriti perspicaci”. Coloro che rifiutano “sono i farisei che sentono che la Chiesa li denuncia e vogliono distruggerla proprio perché essa li urta. Sono quelli che uccidono i cristiani”. Kiko invita a lasciarsi uccidere, a farsi distruggere e ad accollarsi i peccati degli altri. Questo ‘martirio’ diventerà un vanto nei confronti degli oppositori del CN, che essi considerano come dei ‘Giuda’ che hanno il compito di uccidere Gesù (cioè loro).

Kiko pensa inoltre che coloro che iniziano il CN siano come pagani che vivono nelle tenebre dell’errore. Perciò **nei primi due anni di Cammino tollera che abbiano espressioni di religiosità naturale** e s’accontenta che frequentino le catechesi e **s’accostino anche all’Eucaristia** nella speranza della conversione. Egli afferma che la Chiesa assolve tutti perché perdona tutti. Ciò non avviene in modo automatico: la Chiesa perdona sempre coloro che si pentono, ma non coloro che non si pentono.

L’UOMO E’ PROFONDAMENTE TARATO MA C’E’ IL PERDONO PER TUTTI

“Adamo ed Eva sei tu. Perché non potete mangiare di nessuna albero del giardino?... Ma il serpente lascia cadere nel subconscio: se non possono mangiare di uno è come se non potessero mangiare di nessuno; sono degli esseri limitati” (OR, p. 131).

“Adesso possiamo capire che cos’è **il moralismo: pretendere che l’uomo, con le sue proprie forze, senza Gesù Cristo, vinca il peccato**. Allora gli diciamo: forza, sacrificati, datti da fare! E bombardiamo la gente... Al massimo cercherà di fare qualcosina per guadagnarsi il cielo nell’altra vita con qualche opera buona. **Non può fare di più perché è profondamente tarato**. E’ carnale. **Non può fare a meno di rubare, di litigare, d’essere geloso, di invidiare**, ecc.

Non può fare altrimenti e non ne ha colpa” (OR, p. 138).

“... tutti siamo già giudicati e ... **il giudizio sopra tutti i peccati è stato fatto nella Croce di Gesù Cristo che ci ha tutti perdonati**.

“Come si renderà conto la gente che lo **stipendio del peccato è la morte**, e lo **stipendio della remissione dei peccati è la risurrezione?** ... **Se io sono Cristo stesso e Cristo è stato resuscitato io sono resuscitato. Io sono perdonato e vivente per sempre**.

“... Se una persona ha ricevuto Cristo, la morte non ha più potere sopra di lui e si lascerà uccidere.

“... **Se tu sei Chiesa, gli uomini che ti circondano, si renderanno conto che Dio li perdona**, che essi non muoiono attraverso di te” (OR, pp. 66-67).

**“MA IL PADRE HA RISUSCITATO COLUI CHE HA VOLUTO FARSI PECCATO...
EGLI HA PRESO IL NOSTRO POSTO... MA SE EGLI HA OCCUPATO IL TUO POSTO**

ED IL MIO... E IL PADRE LO HA RESUSCITATO, HA RESUSCITATO ANCHE NOI. PERCHE' LO HA RESUSCITATO COME PEGNO, COME GARANZIA CHE I TUOI PECCATI SONO PERDONATI, CHE ABBIAMO ACCESSO ALLA VITA DI DIO, CHE ORA POSSIAMO NASCERE DA DIO... Dio ci ha dato questa Parola che è il kerygma, la quale ha il potere di far sì che sorga una nuova creatura per il potere della Parola di Dio (OR, p. 141).

*“Kiko... interpreta ed espone le sue opinioni in modo talmente profetico, ... da non lasciare alcun dubbio: **lui sa la verità**. La conseguenza... è che **i NC perdono presto il senso del dovere sia nella vita morale, che familiare, che sociale. Gli unici doveri che essi hanno sono quelli verso la predicazione kikiana, che non è altro, poi, che il voler convincere chi ascolta che l'uomo non può compiere il suo dovere perché è limitato, condannato a fare il male. Chiunque ti dice <<devi>>, non sa che <<non puoi>>. Nel linguaggio NC scompare immediatamente la parola <<dobbiamo>> perché considerata un moralismo**” (Test. Ex-Cat., p. 32).*

*Quale confusione fra **moralità**, che addita le regole di vita come l'aiuto che Dio dà all'uomo per farlo vivere da figlio, e **moralismo** che presume d'osservare la legge morale, fidando solo sulle proprie forze. Con l'aiuto di Dio noi possiamo rinnegare l'uomo vecchio! (Rom 8,13; Ef 4,20ss).*

Queste affermazioni sono quanto mai confuse ma hanno la forza di persuadere che l'uomo non possa fare a meno di peccare e soprattutto che non ne abbia colpa. Dal punto di vista morale non si può proprio immaginare cosa più grave! Ed è illusorio far credere che basti la risurrezione di Gesù per essere perdonati e vivere per sempre e che il perdono ci venga dai fratelli della Comunità (identificata con la Chiesa).

A parole Kiko dice di non far affidamento sulle proprie forze, ma di fatto esige un'obbedienza ferrea a quanto stabiliscono i catechisti, che non sempre tengono conto dei limiti e dei tempi di maturazione delle singole persone.

LA LEGGE

“La legge fu lo strumento che il serpente usò per convincerci che Dio era invidioso e non ci amava. Gesù Cristo ci resuscita dalla legge perché in Lui essa ci è donata gratuitamente compiuta...

*Adesso la manifestazione di Dio non è una legge sublime che bisogna compiere (e la giustificazione viene dal suo compimento). Ora c'è una nuova teofania: per questo nella trasfigurazione Gesù appare con Mosè ed Elia. **DIO, LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE L'HA FATTA IN GESU' CRISTO, CHE HA RESUSCITATO DAI MORTI E COSTITUITO NOSTRO SIGNORE, NOSTRO KYRIOS. E' LUI IL SIGNORE DEL SINAI, LA VERITA'.***

*“Ma se la verità è Lui, se la verità è l'amore al nemico, la misericordia che in Lui si è manifestata, non c'è più legge se non quella misericordia. **POICHE' IN LUI LA MORTE E' STATA VINTA, possiamo lasciarci uccidere dall'altro, possiamo compiere la legge, siamo... come pecore condotte al macello**” (OR, pp. 139-140).*

Non comprendo la logica di queste affermazioni e pertanto le affido alla vostra intelligenza.

LA SALVEZZA FRUTTO DELLA RISURREZIONE E NON DELLA MORTE DI GESU'

"QUAL'E' LA SALVEZZA DELL'UOMO? CHE SIA DISTRUTTA IN LUI LA MORTE, LE BARRIERE CHE HA NEL SUO CUORE. Questo è stato fatto nella morte e Resurrezione di Gesù Cristo" (OR, p. 139).

"QUESTO GESU' DIO L'HA RISUSCITATO DAI MORTI E L'HA COSTITUITO NOSTRO SALVATORE, NOSTRO SIGNORE. A LUI HA DATO LO SPIRITO SANTO PROMESSO, GLI HA DATO IL POTERE DI GENERARCI DA DIO, DI DARCI UNA VITA NUOVA, DI RISUSCITARCI, DI DARCI LA VITA ETERNA.

"Perché il salario del peccato è la morte. Egli è stato consegnato per i nostri peccati affinché noi non moriamo. DIO LO HA RISUSCITATO PERCHE' CI ANNUNCI IL NOSTRO PERDONO. PER QUESTO NEL NOME DI GESU' CRISTO SI ANNUNCIA IL PERDONO DEI PECCATI.

"San Paolo dice: fu consegnato per i nostri peccati e risuscitato per la nostra giustificazione (cfr. Rm 4,25). Quello che ci giustifica non è la morte bensì la resurrezione. Se Gesù Cristo non è vivente ora, capace di entrare dentro di te, di amarti nel profondo, di strapparti il serpente dell'odio verso tuo marito che non ti fa parlare con lui e di darti la pace, **chi ti dice che i tuoi peccati sono perdonati? Perché te lo dico io? No! Gli Apostoli hanno sperimentato che Dio era il Kyrios, Signore, solo quando Cristo è stato vivo in loro. PERCHE' QUESTI - dice San Paolo - DIO L'HA COSTITUITO, MEDIANTE LA RESURREZIONE, SPIRITO VIVIFICANTE, CHE DA' VITA" (OR, p. 140).**

"SE UN UOMO E' STATO RISUSCITATO DALLA MORTE, VUOL DIRE CHE IL PECCATO E' STATO PERDONATO" (OR, p. 144).

"Tu darai gloria a Dio, se credi che Dio può fare di te, che sei un peccatore, lussurioso, egoista, attaccato al denaro, un figlio di Dio, che ami come Gesù Cristo. Tu credi questo. Questo lo farà Dio, non tu. Per questo il cristianesimo è una buona notizia per i poveri e i disgraziati" (OR, pp. 222-123).

*Per Kiko, **Dio è solo Bontà**, Misericordia, Amore che dona, e **mai Giustizia che esige risposta.** In Dio ogni perfezione deve essere somma. E' vero che Gesù è morto per tutti ed è risorto per la salvezza di tutti; ma serve anche lo sforzo personale per vivere in Grazia; e la nostra Redenzione (che è dono gratuito di Dio) deve essere anche conseguenza della nostra corrispondenza ai suoi doni.*

Kiko non parla mai della collaborazione dell'uomo. Per lui, Gesù ha redento l'umanità liberandola dalla morte, per mezzo della sua Risurrezione. In realtà, l'unica causa meritoria (anche della Risurrezione) è la Passione e Morte di Gesù, in totale e amorosa obbedienza al Padre.

La Redenzione è frutto della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù! "Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili... ma con il sangue prezioso di Cristo come d'agnello senza difetto e senza macchia" (1Pt 1,18s).

"E questo a lode e gloria della sua grazia che ci ha dato nel suo Figlio diletto, nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati, secondo la ricchezza della sua grazia" (Ef 1,6-7). "La sua SS. Passione sul legno della Croce ci meritò la giustificazione" (D-S. 1529). "La morte di Cristo è contemporaneamente il sacrificio pasquale che compie la redenzione definitiva degli uomini e sacrificio della Nuova Alleanza che di nuovo mette l'uomo in comunione con Dio, riconciliandolo con Lui mediante il sangue versato per molti in remissione dei peccati" (C.C.C. n° 613).

“Con l’obbedienza fino alla morte, Gesù ha compiuto la sostituzione del Servo sofferente che offre <<se stesso in espiazione>> mentre porta <<il peccato di molti>> e li giustifica addossandosi la <<loro iniquità>>. Gesù ha riparato per i nostri errori e dato soddisfazione al Padre per i nostri peccati” (C.C.C. n° 615). “La risurrezione costituisce la conferma di tutto ciò che Cristo ha fatto e insegnato” (C.C.C. n° 651). “La risurrezione del Crocifisso dimostrò che Egli era veramente... il Figlio di Dio e Dio Lui stesso” (C.C.C. n° 653). “Con la sua morte Cristo ci libera dal peccato, con sua risurrezione ci dà accesso ad una nuova vita” (C.C.C. n° 654).

GRAZIA SANTIFICANTE SIGNIFICA RICEVERE GRATIS LA SALVEZZA

“Dio è misericordia e amore. Se hai dentro di te quello Spirito di Gesù Cristo, senti in te un amore infinito al Padre e una fiducia tale che ti fa vedere tutto ciò che è nel mondo come grazia e amore. Perché tutto ciò che accade, accade per il tuo bene” (OR, p. 62).

“Tutto ciò che è stato fatto con te devi farlo tu con gli altri, se è vero che Dio ha fatto con te qualcosa, **se hai ricevuto il dono di Dio**: misericordia, vita eterna, perdono, se è vero che **Dio ha generato Gesù Cristo dentro di te**” (OR, p. 67).

“La Chiesa salva tutti, perché perdona tutti. E se essa è Cristo e Cristo è Dio, è Dio stesso che ha perdonato loro. La Chiesa non giudica, non esige, bensì salva, cura, perdona, risuscita (OR, p. 90).

“... Gesù che è stato costituito dal Padre Spirito vivificante, VIENE A DARE LA VITA ETERNA, IL SUO STESSO SPIRITO, VIENE A TOGLIERCI IL NOSTRO CUORE DI PECCATO E A DARCI LO SPIRITO SANTO, VIENE A RICREARE L’UMANITA’...

“PERCHE’ CRISTO CON LA SUA MORTE E RESURREZIONE, HA DISTRUTTO IL CORPO DI PECCATO. LO HA SEPPELLITO NELLE ACQUE PRIMORDIALI, HA TOLTO LA FORZA DELLA MORTE E DEL PECCATO E HA LIBERATO L’UOMO. E ORA GESU’ VIENE A VIVERE NELL’UOMO, A DARE ALL’UOMO LA POSSIBILITA’ DI NASCERE DA DIO, VIENE A FARCI FIGLI DI DIO E SUOI FRATELLI.

“A DIO NON HA IMPORTATO DISCENDERE NELLE REGIONI DEL TUO PECCATO, PER UCCIDERE IL TUO PECCATO SULLA CROCE E PERDONARE TUTTI I TUOI PECCATI E DARTI GRATUITAMENTE LA POSSIBILITA’ DI ESSERE FIGLIO DI DIO. TI DA’ LA SUA GRAZIA ED IL SUO SPIRITO, NEL QUALE HAI ACCESSO AL PADRE. IN CRISTO TU SEI EREDE DI DIO, FRATELLO DI GESU’ CRISTO, PER CUI PUOI CHIAMARE DIO: PAPA’, ABBA’! SENTENDOLO, AVENDO VERAMENTE FIDUCIA IN DIO. COSI’ CHE SE DIO PONE IN TE IL SUO SPIRITO OGNI COSA CONTRIBUISCE AL BENE, TUTTO E’ GRAZIA E TUTTO E’ AMORE. PERCHE’ TU SEI STATO TIRATO FUORI DALLA SITUAZIONE DI TERRORE, DI MORTE E DI PECCATO E VIVI NELLA GRAZIA, NELLA GRATUITA’, NELL’AMORE DI DIO. ORMAI NON SEI PIU’ SOTTO IL POTERE DELLA LEGGE, MA SOTTO IL REGIME DELLA GRAZIA, PERCHE’ DIO HA PERDONATO TUTTI I TUOI PECCATI, PERCHE’ DIO E’ COLUI CHE TI AMA ANCHE SE SEI IL PIU’ GRANDE PECCATORE.

“... Perché Dio ti ama anche se sei l’uomo più vile, anche se gli sei stato infedele ottantamila volte, anche se sei un peccatore incallito e un superbo schifoso, anche se sei un ubriacone, un lussurioso, un vanitoso, un idiota. Dio ti ama fino al colmo e ti amerà sempre. Dio non ti ha creato perché tu muoia e ti condanni, ma perché tu viva nell’amore” (OR, pp. 145-146).

L'uomo è creato per 'grazia', ma è salvato per la sua corrispondenza. Dio ci ha fatto dono gratuito della Redenzione, ma noi saremo salvati solo se corrisponderemo alla sua Grazia. Kiko non dice nulla della corrispondenza dell'uomo: se debba impegnarsi a combattere gli impulsi peccaminosi della natura corrotta; **non chiarisce il rapporto tra Grazia e libero arbitrio**, tra volontà di Dio che ama e volontà dell'uomo che può rifiutare il suo amore e non ascoltare la sua voce.

Da quanto Kiko dice sulla corruzione della natura umana si dovrebbe dedurre che l'uomo è ricreato, fatto figlio di Dio, fratello e coerede di Gesù Cristo, ma senza il suo contributo. Viene da pensare che **l'essere perdonati da Dio equivalga ad essere liberi da ogni imputazione di peccato, dal momento che questo è già stato rimesso dal Salvatore.**

"Perché c'è un tipo di cristianesimo... **'prima morire che peccare'**. E' un tipo di cristianesimo in cui ciò che è fondamentale è essere in Grazia di Dio, in senso statico e cercare di non perdere questa grazia, di perseverare. **La Grazia si intende come una cosa, che non si sa bene cosa sia**, ma che è qualche cosa che si ha dentro e che bisogna morire con essa per non perderla mai. Poi **ho capito che vivere in grazia è vivere la gratuità di Dio** che ti sta perdonando con il suo amore, e credere in questo **perdono costante di Dio.**

"Quel tipo di cristianesimo colpisce molto, perché **uno si presenta come perfetto e come sublime.** Invece **è il contrario del cristianesimo**, perché **i cristiani non sono perfetti**, ma **sono illuminati sulla propria realtà profonda, sanno di essere peccatori davvero ed hanno sperimentato in questo peccato la misericordia di Dio che perdona e dà una vita nuova frutto della sua grazia.**

"Se non è così, vuol dire allora che abbiamo strumentalizzato la religione per costruire noi stessi. E state attenti perché questo si chiama trionfalismo della Chiesa ed è sempre equivalente al fariseismo" (OR, p. 190).

La Grazia non è una cosa statica, ma vita che genera santità. Perseverare e crescere nella Grazia fino alla morte è la cosa più grande che si possa desiderare. La Grazia non rende automaticamente perfetti, ma è uno stimolo alla perfezione. E se noi perfezioniamo noi stessi, non facciamo che attuare il piano di Dio. Tutti i Santi sono stati anche peccatori o hanno avuto sempre la consapevolezza di poterlo diventare da un momento all'altro, ma si sono affidati alla misericordia di Dio ed hanno supplicato perché ciò non accadesse. Con umiltà hanno sempre evitato ogni trionfalismo e ogni ipocrisia. Nessun cristiano si è mai presentato come perfetto! Non è poi corretto deridere gli sforzi che tanti cristiani hanno fatto per vincere le passioni e poter così vivere e crescere in Grazia di Dio.

"In fondo che siamo tutti noi? Dei peccatori e dei disgraziati. Ma a volte ci presentiamo con un trionfalismo che disturba gli altri. Possiamo essere salvati dal trionfalismo che è qualche cosa di goffo – una insincerità di fondo, interiore, un cercare di apparire quello che non si è – **quando Dio ci illumina e ci fa vedere noi stessi nella verità, ci fa conoscere noi stessi nella nostra realtà profonda di peccato.**

"**I preti si sono presentati molte volte come impeccabili, e sembrava che il loro peccato scandalizzasse. Ed era vero perché avevamo quella mentalità. Siamo tutti molto bugiardi proprio perché crediamo che la gente non ci ami, se conosce la nostra vera realtà.** Vi dirò una cosa che dissero a me: la gente ti ama più per le tue debolezze che per le tue virtù" (OR, pp. 190-191).

Il sacerdote ha certo il potere di rimettere i peccati altrui, ma questo fatto non lo rende immune dai propri, che dovrà riconoscere e farsi perdonare per mezzo d'un altro sacerdote.

*Per Kiko la <<**giustificazione**>> è <<**non imputazione**>> dei peccati, (espiati da Gesù).*

***L'uomo resta intrinsecamente peccatore:** potrà salvarsi solo se si riconoscerà peccatore e confiderà totalmente nei meriti del Signore.*

La Grazia non ha solo lo scopo d'illuminarci per farci conoscere la nostra realtà di peccato, ma ci fa realmente nuovi, comunicandoci la vita di Dio. Se l'uomo restasse peccatore e vivesse nell'impossibilità di fare il bene e di resistere al male (perché la Grazia non l'aiuta a santificarsi), allora chiunque potrebbe assecondare le basse passioni, lasciandosi andare ai più gravi reati.

***Ecco perché Kiko quasi invita a peccare** “per conoscersi meglio”.*

E' risaputo che in certe Comunità si fa quasi a gara nel dire di essere o di essere stati grandi peccatori, come se ciò potesse essere motivo di vanto.